

# MUSEOTORINO, TRA COLLEZIONE E RICERCA: L'ESPERIENZA FELICE DI UNO STORICO DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTÀ (DILETTANTE O MENO)

di Sergio Pace

**A**nche agli storici può capitare di non ricordare una data. Quando questo accadeva in passato, rimediare al vuoto di memoria costituiva un lavoro talvolta di un certo impegno: con i libri conservati in casa non sempre si riusciva a ottenere risposta, mentre raggiungere una biblioteca poteva essere impegnativo. Dal 15 gennaio 2001 chiunque possa accedere al *web* ha una possibilità in più, in tempo immediato. Con i suoi ovvi pregi e i suoi altrettanto ovvi difetti, Wikipedia è a disposizione sia di giovani studenti (che, entusiasti, si affidano anima e corpo a quelle pagine con la baldanza della loro età), sia di anziani studiosi (che, vergognosi, fingono poi d'aver trovato risposta ai loro quesiti in documenti cartacei rarissimi). Per quanto possa apparire curioso, tuttavia, in Wikipedia non c'è tutto o almeno tutto quel che si dovrebbe o vorrebbe sapere. Su argomenti specifici si rischia di trovare soltanto poche righe, notizie incomplete, talvolta ipotesi peregrine: per tacere delle date, poi, dove occorre affidarsi a informazioni assunte come inverificabili e incontrovertibili. La disperazione dello storico è ormai dietro l'angolo.

Ad esempio si prenda chi, professionista o dilettante, dedichi le sue ricerche alla città di Torino. Certo, non è difficile ritrovare la data di fondazione dell'Università, di nascita di Cavour o di chiusura dello stabilimento Fiat-Lingotto. Più complicato, però, potrebbe essere cercar di sapere quando fu eretto l'obelisco celebrativo delle Leggi Siccardi in Piazza Savoia o quando la Lancia decise di far costruire in Piazza di Robilant un proprio Dopolavoro ossia per quanti anni rimase aperta la Trattoria Ponte Dora, all'angolo fra Corso Svizzera e Via Pianezza. Dal 17 marzo 2011, per fortuna, una soluzione c'è: MuseoTorino è lì, a portata di *click* in qualunque momento del giorno o della notte. È una sicurezza: non soltanto si trova la data, ma quel dato è anche falsificabile, dunque scientificamente affidabile, grazie alle generose note a piè di pagina – si dirà così anche per il *web*? – che accompagnano le schede. Qualcuno, accigliato, si sarà già chiesto se tutto ciò è proprio indispensabile per l'umanità. La risposta è negativa, come del resto lo sarebbe per la maggior parte delle attività umane: ma davvero c'è ancora qualcuno che si chieda qual è l'utilità della

